



Jill Leonard



Da sinistra, la paesaggista Barbara Negretti fotografata all'interno di un vaso-scultura con *Muhlenbergia dumosa* e un dettaglio dell'installazione Orto Evoluto, a Orticolario 2011. In basso, il progetto Armonie, ideato per Orticolario 2012, a Villa Erba, sul Lago di Como.

CREARE ARMONIE

Formatasi in uno dei più importanti distretti florovivaistici italiani, quello dell'Alto Lombardo, Barbara Negretti ha ricevuto numerosi premi, da Orticola a Orticolario. Ama tutte le piante: l'importante è saperle associare e lasciarsi ispirare dal luogo

DI SILVANA CASAROTTO

Barbara Negretti è nata Cantù e cresciuta a Fino Mornasco, in uno dei più importanti distretti florovivaistici italiani, quello dell'Alto Lombardo. Così, dopo essersi diplomata geometra, si è specializzata in **architettura del giardino** all'Istituto superiore di architettura e design di Milano e alla Fondazione Minoprio, e in restauro dei giardini storici all'Università internazionale di Firenze. È una professionista **pluripremiata**: a Orticola del 2007, con

il premio Lavinia Taverna come paesaggista donna emergente nel 2009; per gli spazi emozionali-relax a Orticolario 2011, di cui ha curato, nel gruppo creativo, ideazione e realizzazione dell'ultima edizione. Della progettazione del verde ama tutto. «**I piccoli spazi sono i più difficili**», dice, «si vede tutto subito. È importante integrare arredi, vasi, luci con le piante, per uno spazio piacevole e funzionale». Quale la sua cifra distintiva? «Non voglio lascia-

re il segno nei lavori, né definirmi. Anelo all'armonia, alla leggerezza. C'è un'evoluzione del modo di progettare, l'importante è **non fermarsi a schemi prefissati**. Non ci sono delle essenze che predilige. «Le piante sono belle tutte, bisogna capire come e dove usarle e associarle tra loro. Il luogo fa la prima selezione con gli aspetti climatici e morfologici e quanto vi è intorno di costruito. Mi lascio ispirare dal posto e ascolto il committente». Da sempre lavora in stretto contatto con i vivaisti. «Mi piace usare varietà di piante nuove, così devo confrontarmi con chi le coltiva per conoscerne le caratteristiche».

• **Il consiglio**: sperimentare con le piante piccole per imparare i ritmi della natura. www.barbaranegretti.it



Enrico Colzani (2)